

Quel filo rosso che unisce le carceri agli antagonisti

Di seguito pubblichiamo ampi stralci delle oltre 150 pagine dell'ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari di Roma Oreste Lupacchini in relazione all'arresto degli otto "insospettabili" arrestati giovedì tra Milano, Roma e



alla Procura della Repubblica presso questo Tribunale, con nota n. 105/3-7 di prot. del Ros CC Sez. Antiterrorismo, in data 17 giugno 1999. Il 30 gennaio 2000, Martini Fausto veniva scarcerato per fine pena ed eleggeva domicilio in Roma...

Il fronte dei fiancheggiatori

...A parte l'irriducibile valore dell'ulteriore riconoscimento dell'azione D'Antonina ad opera dell'irriducibile Martini Fausto, pericolosamente hipposita da costui in stato di libertà, il documento, modificato proprio nella parte su riportata integra il tentativo, di costui di stabilire un contatto, attraverso la pubblicazione sull'organo Il Bollettino, con le "avanguardie" rappresentate dagli N.C.C. Il 27 agosto, il 15 ottobre, il 20 dicembre 1999, il 19 febbraio, il 15 maggio, il 22 settembre, il 30 ottobre 2000 ed il 29 gennaio 2001, Berselli Severina effettuava dei colloqui con la detenuta Cappello Maria, ritenuta presso la casa circondariale di Latina. Durante il colloquio del 27 agosto 1999, la Cappello Manto avvertiva preliminarmente l'irriducibile che il colloquio sarebbe stato sicuramente interrotto. Circa parte della conversazione è stata caratterizzata da uno scambio di opinioni, durante la quale la Cappello illustrava le proprie valutazioni circa l'importanza dei riflessi che l'omicidio del prof. D'Antonina avrebbe avuto nel mondo del lavoro e sulla "spaccatura" che si sarebbe creata nell'organizzazione... riguardo all'azione di Aviano. Secondo la Cappello, "l'iniziativa D'Antonina" avrebbe generato un rallentamento nell'applicazione del c. d. "patto di Natale" e di altre iniziative portate avanti dal Governo - con la piena adesione delle R.S.U. - nei confronti dei lavoratori, accordi che avevano generato una serie di tensioni... Nel corso della conversazione, particolarmente significativi erano il riferimento all'organizzazione Linearossa e specialmente ad Antonini Riccardo Maria, il più qualificato rappresentante dell'organizzazione in parola (i CARC, ndr.). La Berselli infatti assentiva che "Linearossa invece sarebbe quella componente di compagni che due anni fa uscì dal CARC quando ci fu la rottura... che sono diciamo c'è questo contatto di Variegato che è molto... è formato da diversi compagni che lavorano nelle ferrovie da anni... beh c'è Antonini. All'affermazione della Cappello "Antonini sì lo so" la Berselli chiedeva ulteriormente alla prima se "di nome lo conoscete?" e questa sottolineava nella circostanza "come no sì... è stato nell'inchiesta dell'89"...

Ma Salaria a Roma, il luogo in cui venne ucciso Massimo D'Antonina dalla Brigata Rossa. [C. L'Espresso]

rispondere ad uno specifico quesito poseduto da Felice Pietro Guido ("ma questi chi?"), risponderà "questi qui che hanno fatto l'operazione D'Antonina... io, quando sono entrato in galera questi erano dei raccordi... capisci... so cresciuti... so cresciuti" ed in seguito affermava: "poio in singolo non li conosco... non li conosco". Con tale ultima affermazione il La Maestra lasciava intendere di non essere in grado di risalire agli appartenenti al gruppo che aveva condotto materialmente l'azione delittuosa, ma anche che gli indicati "raccordi" avrebbero potuto comunque essere ricondotti alla struttura nel suo insieme. Il 15 giugno 1999, il detenuto irriducibile Martini Fausto consegnava al Pretore di Trani, nel corso di una pubblica udienza, un documento sottoscritto, da alcuni irriducibili e da lui stesso, di adesione al delitto D'Antonina, che veniva trasmesso

Libero 5/5/01 12

...Prima comunque, sottolineare come indagini tecniche abbiamo condotto per dimostrare le seguenti circostanze: al documento di rinvenimento dell'attentato alla Confindustria del 18 ottobre 1992, sottoscritto dagli Nuclei Comunisti Combattenti, è stato redatto da un autore "differenziale ispirato e profondamente influenzato" da Maria Cappello (terrorista irriducibile in carcere a Latina, ndr.). Una considerazione delle progressi ed attuali esperienze politiche, ma specialmente per l'accurata consistenza di rapporti per ambienti vicini all'eversione e per i contatti provati con i contatti anche tecnici, con militanti arrestati, vennero individuati soggetti i quali apparvero, all'incirca, sospettabili di condiguità alla banda armata ed all'associazione sovversiva di cui agivano e nei cui confronti vennero immediatamente avviate operazioni di intercettazione, sia telefoniche sia fra presenti particolarmente eloquenti apparvero i profili di D'Alessio Angelo, Picchianni Gian Paolo, Cacchione Davide, Vestralia Antonio, Lioce Nadia Desdemona, Augusto Armando, Natali Norberto, Legnardi Pierpaolo, Fucini Luigi, Valdionga Marco, Ascoli Adriano, Evaragista Giuseppe, D'Ubaldo Gianmarco e Stacoli Paola, tracciati nell'informatica Cat. A2/99 Digos (02) delle Questure di Roma, in data 31 maggio 1999, nonché di Curcianni Ierome, di Santilli Dario, il cui percorso politico viene descritto nell'informatica Cat. A2/99 Digos 7a Sez. della Questura di Roma, in data 8 giugno 1999, di Vendetti Carla e di Bortone Nicola...

Il fronte carcerario dei duri

...Parallelamente, si attirarono intercettazioni fra presenti anche nell'ambiente carcerario, dove risultava in corso un articolato "dibattito" fra i detenuti brigatisti, c.d. irriducibili. Un primo elemento per la ricostruzione dei rapporti BR-Pec e Nuclei Comunisti Combattenti desuniva da alcune conversazioni intercettate all'interno del carcere di La-